

Turoldo, la poesia che «riattualizza la Parola di Dio»



Scrittura e spiritualità. Padre David Maria Turoldo è scomparso nel 1992

Il saggio

Gabriel Del Sarto rilegge l'intera produzione del frate d'origini friulane

■ «La sua principale missione, il suo messaggio era far risuonare e, quindi, riattualizzare la Parola di Dio» pronunciata millenni fa. Così Gabriel Del Sarto scrive dell'opera poetica di Davide Maria Turoldo (Coderno, provincia di Udine, 22 novem-

bre 1916 - Milano, 6 febbraio 1992), a cui ha dedicato uno studio critico molto bene articolato, frutto di una lunga consuetudine con l'opera del poeta friulano. Titolo del piccolo libro è «Raccontare la verità. Saggio sulla poesia di Davide Maria Turoldo», pubblicato in solida carta azzurra da Lamantica Edizioni di Brescia.

Canzoniere. Nell'intera produzione poetica di Turoldo, frate dell'Ordine dei Servi di Maria, Gabriel Del Sarto vede un unico Canzoniere, il cui filo rosso è la parola di Dio riflessa nella

poesia in modalità diverse: con i versetti della Bibbia incorporati tra i versi, con riscritture e traduzioni, con allusioni ed esegesi del testo biblico, con nomi dei personaggi biblici già presenti nei titoli; si veda «Novena per Giona», «Tu. Geremia, il profeta più solo», «Mie notti con Qohelet», «Canto di Ruth», «Da Isaia profeta»...

Storia sacra che continua nella nostra storia quotidiana, dunque. Ecco perché è così importante, per comprendere la poetica di padre Turoldo, la ricerca condotta dallo studioso Del Sarto sulle presenze bibliche fondamentali in un'opera che è interamente innestata nella Parola divina.

Padre Turoldo di sé scrive: «Servo e ministro sono della Parola»; per lui, «Tutto è parola di Dio e la poesia è un raggio di luce che

sgorga dal costato di Cristo, la cui carne diventa il punto d'incontro per l'incarnazione continua della Parola».

Sull'opera di padre Turoldo, Gabriel Del Sarto proietta la luce delle parole che importanti poeti e critici gli hanno dedicato nelle prefazioni alle raccolte, in articoli su quotidiani e riviste e negli interventi pubblicati negli Atti di Convegni che gli sono stati dedicati: da Giovanni Giudici a Ferdinando Bandini e Franco Fortini, da Andrea Zanzotto e Giorgio Luzi a Gianfranco Ravasi; non mancano alcune note di rifles-

sione di Turoldo stesso su ciò che rappresenta la sua poesia, che è stata pubblicata da importanti editori.

Fondamentale. «Turoldo, nel suo complesso, non è un grande poeta, ma è un poeta fondamentale», scrive Gabriel Del Sarto, che è poeta egli stesso, oltre ad essere critico.

A confermare l'importanza della poesia di David Maria Turoldo, oltre a questo saggio, ci sono alcune iniziative recenti. È appena giunto in libreria l'ultimo fascicolo della rivista «Nuova Antologia», che contiene sia un testo che il cardinale

Varie iniziative in queste settimane invitano ad una rilettura di un autore «fondamentale»

Gianfranco Ravasi ha dedicato a Turoldo, testo in cui l'autore ripercorre le tappe della loro antica amicizia teologico-letteraria e analizza il legame tra il predicatore e il poeta «cantore

delle dense ore di Dio», sia il testo teatrale di Renzo Ricchi, che s'intitola «La porta del silenzio. David Maria Turoldo fra profezia e poesia». La "prima" nazionale è in programma a Firenze il prossimo 22 febbraio al Teatro delle Laudi (l'adattamento e la regia sono di Claudio Spaggiari). Sono, queste, alcune proposte che permettono di conoscere meglio l'opera di Turoldo e sono inviti a rileggere la sua produzione poetica alla luce delle riflessioni che ha continuato ad ispirare. //

FRANCA GRISONI